

anco introdurre un tribunale d'Inquisizione in quello Stato, cose che gli furono vietate da Sua Eccellenza; onde esso tutto sdegnoso, non senza qualche risentimento di parole, se ne ritornò a Roma; e questo sdegno fu anco aggrandito da un accidente che successe, perchè fatte caricare tutte le sue robe a Genova sopra alcuni navili, tutte furono prese da' corsari. Sempre dappoi si dimostrò poco favorevole al Duca, il quale poco se ne curava, non pensando mai ch'egli dovesse riuscire, com'è riuscito, Papa. Non ostante questo, Sua Santità, certo con pia e santissima mente, subito assunta al pontificato, dimenticando le cose passate, scrisse due Brevi, l'uno al Duca e l'altro a Madama, promettendo di essere padre amorevole e gratissimo in tutte le occorrenze. Lo stesso disse al suo ambasciatore, e di più gli promise di voler dar ogni sorte d'aiuto al Duca per scacciare gli eretici del suo Stato. Simile offerta e promessa fece anco al sig. Leonardo dalla Rovere, il quale da Sua Eccellenza fu mandato a baciargli i piedi; e perchè il detto sig. Leonardo si affaticava in far credere a Sua Santità che il Duca gli sarebbe sempre buon figliuolo e servitore, troncandogli le parole, disse: Quietatevi nè vi affaticate in questo, perchè ho sempre conosciuto quel Duca con un animo angelico; solo vorrei che si liberasse da alcuni ministri che gli stanno attorno. Presto si potrà anco scoprir meglio l'animo di Sua Santità, perchè il Duca pretende di aver la collazione libera di tutte le chiese cattedrali del suo Stato, dicendo e mostrando una Bolla concessa da Niccola V a Lodovico figliuolo di Amedeo (1) in gratificazione del padre, la quale specifica non solo di conferir le dette chiese, ma ancora le dignità principali che sono in esse, confermata da Innocenzo, Alessandro, Leone, Clemente, e Giulio III amplamente. Il Papa passato mai volle confirmargliela, dicendo che non vedeva che quella Bolla gli concedesse altro fuori che i Pontefici non debbano conferire dette chiese ad alcuno, *nisi prius habita intentione et assensu Illustrissimi Ducis*, il qual però (così diceva Sua Santità che si deve intendere) non possa rifiutare alcuno senza causa legittima e ragionevole.

(1) Veggasi la nota a pag. 456 del Tomo I di questa Serie.